

Comunicato stampa

Comunicato stampa, 19/02/2024

Giornata Mondiale della Giustizia Sociale: più opportunità grazie a una rete sociale sicura

Nel 2009 le Nazioni Unite hanno riconosciuto che la giustizia sociale è indispensabile per rimuovere le barriere che le persone sono costrette ad affrontare quotidianamente a causa della loro razza, dell'appartenenza di genere, dell'età, della religione, della disabilità o dell'orientamento sessuale. Tutte le persone devono avere gli stessi diritti.

Crescere in un ambiente stabile richiede anche una rete sociale stabile.

Che cos'è la giustizia sociale? Cosa può e deve fornire uno Stato sociale e cosa deve contribuire la società? Questa è una domanda che ci si pone spesso presso il centro socio-pedagogico del Südtiroler Kinderdorf di Bressanone. L'educatore professionale socio-pedagogico Andreas Edinger lavora al Kinderdorf dal 2007 e si occupa delle opportunità rivolte ai giovani che la ricerca sociale chiama "care leavers". Si tratta di giovani che hanno trascorso gran parte della loro vita in strutture per l'infanzia e l'adolescenza o in una famiglia affidataria e che sono in procinto di passare a una vita indipendente.

I percorsi educativi e formativi sono molto diversi, afferma Andreas Edinger: "Oltre alle naturali fluttuazioni motivazionali che tutti conosciamo quando si tratta di frequenza scolastica, i bambini e i giovani nei centri di accoglienza residenziale di solito devono affrontare questioni molto più esistenziali. Non possono stare con la loro famiglia d'origine per un periodo molto importante della loro vita e devono affrontare le ragioni di questa situazione giorno dopo giorno. La scuola spesso non è una loro priorità. Dipendono da una rete di sostegno che potrebbe non essere disponibile perché le loro famiglie sono sprovvisti dei mezzi necessari per una serie di motivi. Per questo motivo gli enti pubblici incoraggiano molti giovani a scegliere un percorso di vita che permetta loro di raggiungere l'indipendenza finanziaria in giovane età. Purtroppo, questo non include lo studio o altri programmi di formazione".

I bambini e i ragazzi ospitati nel Kinderdorf vi risiedono per diversi motivi, alcuni per periodi più brevi, altri per periodi più lunghi. Attualmente ci sono 40 bambini e ragazzi, il più giovane ha 3 anni, il più grande ne compirà 21 in estate. Per alcuni il soggiorno è una tantum, altri ritornano. Il Südtiroler Kinderdorf sta attualmente lavorando su come fornire il miglior supporto possibile anche in seguito. Andreas Edinger: "Vorremmo prepararli in modo ancora più specifico alla fase successiva durante il soggiorno e creare momenti in cui possano parlare delle loro paure e ansie in modo rilassato. E dove poter ricevere consigli specifici. Abbiamo in mente un punto di contatto per tutti coloro che negli ultimi 70 anni hanno trascorso parte della loro vita al Kinderdorf. L'idea è che questo collegamento crei anche delle reti informali in cui gli "ex assistiti" possano trasmettere alle generazioni future consigli e sostegno sulla base delle loro esperienze. Quando si parla della propria esperienza, la cosa funziona a un livello completamente diverso e diventa molto più tangibile".



Se la rete della famiglia d'origine è fragile, è necessario un ulteriore sostegno. Anche Benedikt Egger, l'educatore professionale socio-pedagogico nonché professionista educativo esperto in Outdoor Education è convinto che gli ostacoli sociali che questi bambini e giovani devono superare siano maggiori, perché: "C'è ancora stigmatizzazione. Anche i giovani devono imparare a gestirla. Non è facile ammettere di essere stati affidati ad un'altra famiglia o a una struttura. Di norma, i giovani non vogliono che i loro amici o la scuola ne parlino. Ma la situazione sta migliorando. Un tempo i bambini venivano davvero etichettati come tali: Ah, ha fatto qualcosa, è un criminale, fa uso di sostanze stupefacenti. Questo è già cambiato".

Il tanto citato proverbio africano " Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio" si applica anche ai bambini e ai giovani del Südtiroler Kinderdorf. Ognuno di noi può contribuire alla promozione della giustizia sociale e far parte della rete.

Südtiroler Kinderdorf – FACTS

La Cooperativa Sociale Südtiroler Kinderdorf è stata fondata nel 1955 e lavora ogni anno con circa 400 bambini, adolescenti e genitori che si trovano in situazioni di vita difficili. Inoltre svolge attività di sensibilizzazione. Accogliamo volentieri nuovi collaboratori e volontari.

La Cooperativa Sociale opera nel seguente modo:

- Offre assistenza domiciliare con un totale di 6 strutture residenziali per bambini (dai 3 agli 8 anni oppure dai 6 ai 14 anni) e adolescenti (dai 12 ai 18 anni), nonché con una residenza assistenziale per giovani adulti (dai 18 ai 21 anni). La casa Raineegg è in grado di ospitare fino a dieci ragazze madri assieme ai loro figli.
- Offre assistenza ambulatoriale attraverso il sostegno familiare (sostegno familiare nel suo ambiente di vita, incontri protetti e visite accompagnate).
- Offre assistenza preventiva grazie al programma KIDOIMPULS, volto a promuovere l'educazione dei genitori e i diritti dei bambini.

